



Religione. L'Orsa dalla carta alla tv Con Andrea Monda 35 lezioni di vita

Un libro lungo un'ora. E come si fa, se le pagine sono 212? Possibile, se la lettura in questione è il volume Buongiorno, professore!



Si avverte la necessità di un'informazione affidabile che si prefiga di far crescere nei lettori un sano senso critico.

Cinema. Che film vediamo oggi? La scelta affidata a chi sa consigliare



«Scegliere un film». È la domanda che in casa ci siamo fatti chissà quante volte, specie chi ha figli, e magari pur piccoli o adolescenti.

EMANUELA GENOVESE

Pace, verità e libertà nell'era della radicalizzazione delle notizie false. Sono le parole chiave scelte da papa Francesco con il tema «La verità vi farà liberi».

In attesa del messaggio di Francesco, il primo studio internazionale sull'informazione nell'era dei falsi

ora il Santo Padre punta su un argomento ancor più caldo, che recentemente ha spinto le università a inserire nuovi corsi di laurea e ha generato ulteriori campi di studio tra gli intellettuali.

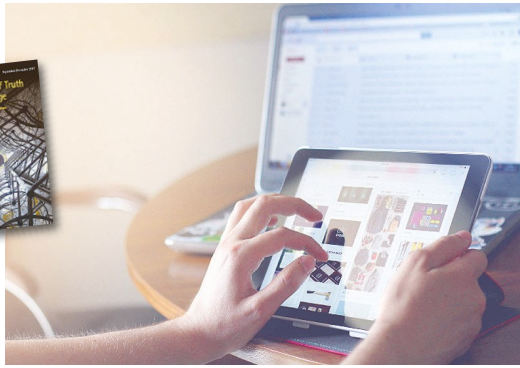
Tra verità e notizie in gioco siamo noi Dall'Università Cattolica riflessioni per la Giornata 2018

Post-verità La parola, che a fine 2016 fu scelta come vocabolo dell'anno dall'Oxford English Dictionary, focalizza il punto di partenza della ricerca dell'Università Cattolica: la post-verità segna la fine dei "fatti oggettivi" e sottolinea il peso culturale dei social nel (de)formare la pubblica opinione.

sta alla post-verità sembra essere la parresia, l'arte di dire la verità con franchezza: la parresia (parola molto cara a papa Francesco) mette l'utente di fronte alla responsabilità di ammettere che non è possibile una corrispondenza totale e perfetta tra la realtà, composta da mille sfaccettature, e quello che si scrive e si afferma.

Notizie false Nella maggior parte dei casi i politici sono l'oggetto principale delle fake news, riportate come esempio nel volume dagli studiosi (tra gli altri, Nicoletta Vittadini, Matteo Stocchetti, Peter Zuurbier e Darren Fleet). Come avvenne nel lu-

LO STRUMENTO Un manuale per l'azione È uno strumento destinato a durare ben oltre la prossima Giornata mondiale delle comunicazioni, inteso com'è al servizio della consapevolezza e dell'azione.



Nel tempo delle «fake news» il tema proposto dal Papa rilancia doveri e responsabilità

Sul pulpito un'impronta femminile

«Per noi è importante che in un sito che suggerisce spunti per l'omelia ci sia un contributo contemplativo femminile». Con la loro semplicità, le Sorelle Povere del Monastero Santa Chiara di Roma ci spiegano perché offrono un contributo online alla preparazione delle omelie.

a cui la Parola va spezzata. L'omelia deve aiutare i fedeli a leggere la propria realtà alla luce incoraggiante ed esigente della Parola. Nessuna timidezza con le tecnologie digitali perché «hanno il pregio di rendere fruibile materiale formativo prezioso. È necessario creare e far conoscere canali di diffusione affidabili. Questo è importante in un tempo in cui alla diminuzione numerica dei sacerdoti corrispondono la esigenza del popolo di Dio di una formazione più curata».

Clerus App. Uno smartphone per l'omelia

FRANCESCO OGNIENE

S e l'interesse suscitato da Clerus App sarà pari alla sua efficacia, l'iniziativa digitale della Congregazione per il Clero e della Segreteria vaticana per la Comunicazione per supportare i sacerdoti nella preparazione dell'omelia domenicale sarà un grande successo.

Educazione e servizio: don Paolo Padrini, pioniere delle tecnologie per il ministero, valuta i meriti della nuova applicazione vaticana

bito omiletico, che tutt'oggi prosegue. Le nuove tecnologie possono aiutare noi preti a formarci per poter fare omelie ancora migliori, offrendo contenuti come quelli proposti da questa app.

quali fare spazio all'azione del Cristo Pastore, anche se non è sempre facile. Quali supporti tecnologici tornano più utili per il ministero?

Internet può essere un valido e concreto aiuto per la formazione e la documentazione, ma penso anche alle tante attività religiose oggi a disposizione. Riservare poi una riflessione più approfondita sui social network, che richiedono molta attenzione ma possono ancora essere un luogo salutare per incrociare cuori di credenti, soprattutto aiutandoli a vivere (dall'online all'offline) nelle relazioni a 360 gradi.

C'è timore che l'uso della tecnologia possa "inquinare" l'azione pastorale. Come evitare questo rischio?

Il timore c'è sempre, così come c'è sempre stato nell'approccio con ogni media, con ogni supporto attraverso il quale viviamo e viviamo importantissimi come la preghiera o la liturgia. Ma ci sono anche gli anticorpi: la crescita personale nella fede e nella preghiera, la conoscenza dei mezzi e dei loro linguaggi, delle loro dinamiche di comunicazione e di relazione, dei loro meccanismi, alcuni problematici (e quindi da evitare), altri positivi (e quindi da stimolare).